

FIRENZE

Le foto di La Chapelle non possono essere portate via

Opere d'arte in ostaggio del Forte sotto sequestro



IL FORTE
di Belvedere
resta sotto
sequestro
dopo la morte
della giovane
donna
precipitata dai
bastioni

FORTE Belvedere ancora sotto sequestro dal 16 luglio, dopo la tragica morte di Veronica Locatelli. In attesa che il magistrato Concetta Gintoli prenda una decisione. «Aspettiamo che si esprima e ci interessa che lavori con tranquillità, anche se vorremmo spostare i quadri delle collezioni Alberto Della Ragione, custoditi in un'ala della Palazzina» spiega il neo assessore alla cultura di Palazzo Vecchio Eugenio Giani. Intanto, lunedì scorso, i responsabili di Giunti Arte Musei, organizzatori della mostra del fotografo David LaChapelle a Forte Belvedere — che doveva aprire al pubblico il 16 luglio alla Palazzina del Forte — hanno scritto alla direzione cultura di Palazzo Vecchio per informarli della necessità di portare via le oltre cento opere esposte e rimaste bloccate all'interno: «La mostra doveva chiudere il 19 ottobre, quindi scadono i termini dei prestiti delle opere, le assicurazioni e la convenzione di locazione degli spazi — il responsabile spiega Filippo Zevi — Aspettiamo di saper se possiamo toglierle». Dalla data del sequestro nessuno è più entrato al Forte. Fatta eccezione per ricollocare un dipinto di Rosai uscito per un prestito, nella collezione Albergo Della Ragione. Nel frattempo, i tecnici delle Belle Arti stanno predisponendo un piano per la definitiva messa in sicurezza del Forte Belvedere.

(m.a.)